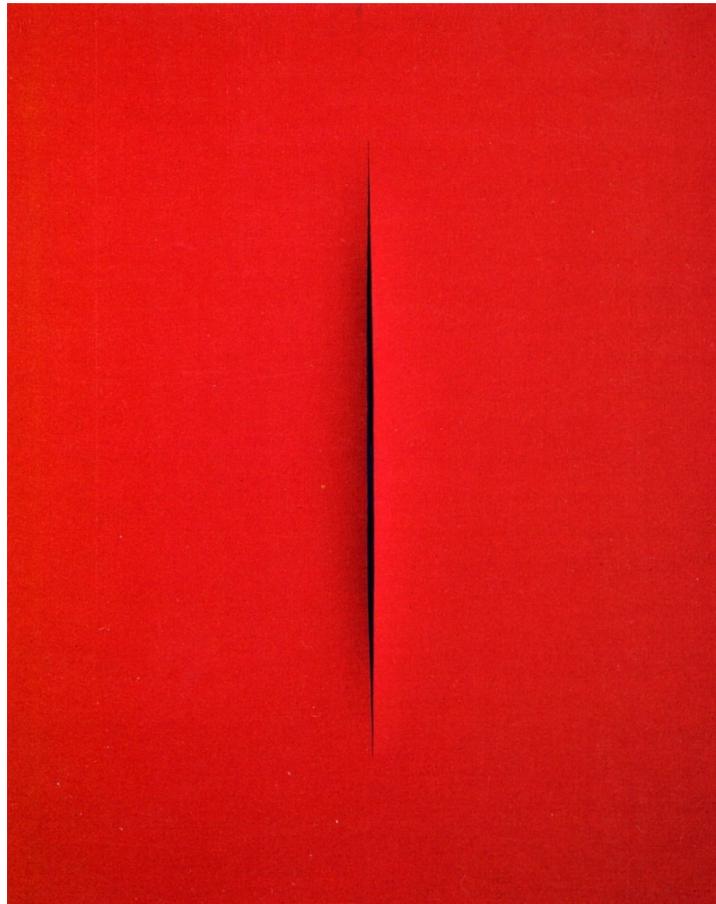


P L U R I S P A Z I A L I S M O

**Gian Luigi Castelli
creò il Plurispazialismo
nel 1999**

**Per una migliore comprensione del Plurispazialismo
lo inquadreremo anche in un percorso storico
con riferimento a opere artistiche significative**

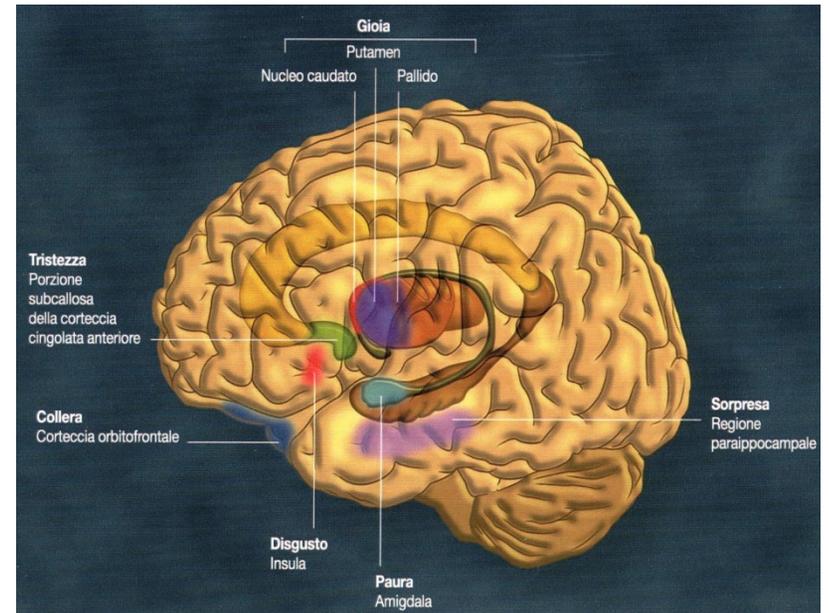
Gian Luigi Castelli
ispirato dai tagli
dello spazialista Lucio Fontana
che suggeriscono
spazi al di là della tela



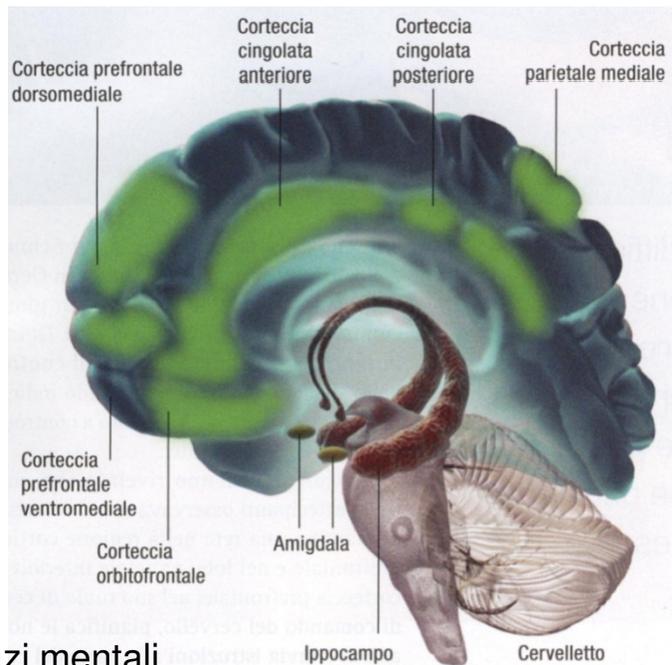
si è avventurato
 nei plurali spazi mentali
 creando il Plurispazialismo
 Spazi

ove fluiscono pensieri e significanti
 oltre a pulsioni, emozioni e idee

Nelle figure sono evidenziati alcuni dei principali spazi del cervello
 deputati alla formazione di
 pulsioni,
 emozioni,
 idee e
 pensieri

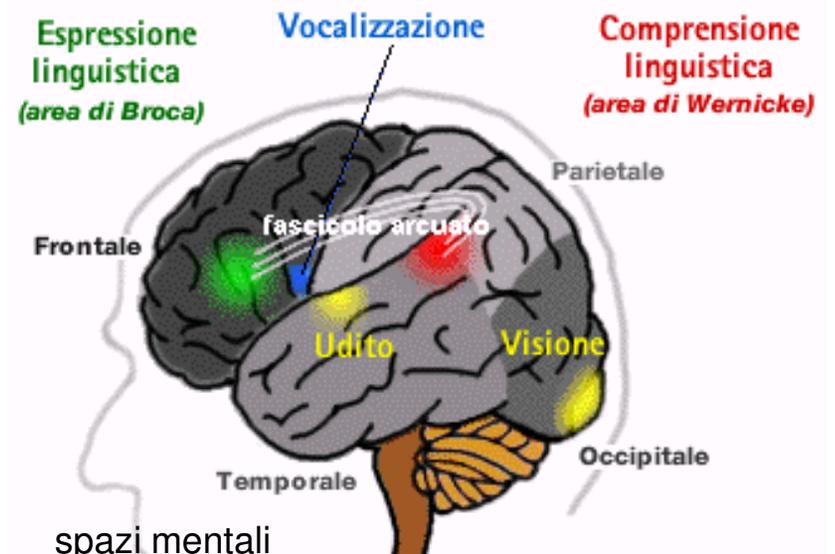


spazi mentali per le emozioni



spazi mentali

per il fluire di pensieri e per creare idee (cortecce)
 per la memorizzazione dichiarativa (ippocampo)



spazi mentali

per il linguaggio vocale e visivo e
 per la sua comprensione



Castelli dipinto Demian

Castelli per il dipinto **si è ispirato al romanzo Demian di Hesse**

A pensieri e significanti fluenti

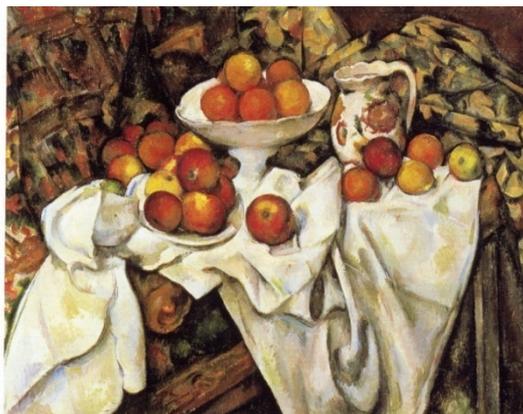
Castelli

ha dato dinamicamente corpo

organizzando

pulsioni, sensazioni, emozioni

e anche idee



Cézanne

Cézanne per il dipinto **si è ispirato all'idea della mela**

A idee

Cézanne

aveva dato staticamente corpo

organizzando

sensazioni

Fonte il filosofo docente universitario Vozza

Sulla base di una formazione umanistica e scientifica a livello universitario

Castelli

col Plurispazialimo

ha introdotto nell'arte

la visione quantistica

(con la sua indeterminazione e sovrapposizione degli stati)

e reti relazionali

(in cui navigare similmente a internet)

Le linee rosse del dipinto Demian sono indeterminate

per cui l'osservatore, nonché operatore,

può determinarle nei diversi stati in esse sovrapposti

(in ovali, visi, petali di un tremulo fiore in sboccio, ecc.)

Navigando nel dipinto plurispaziale Demian

l'osservatore può

. relazionare le linee rosse con altri elementi indeterminati,

se intese come visi, i visi possono essere raccontati

come oscillanti tra la felicità e la tristezza espressa da un viso

o come aggrappate al grigiore della vita

o trasportati da un uccello verso orizzonti lontani

o verso la serenità enigmatica di un volto

. creare racconti

e . diventare anche lui un artista io creatore

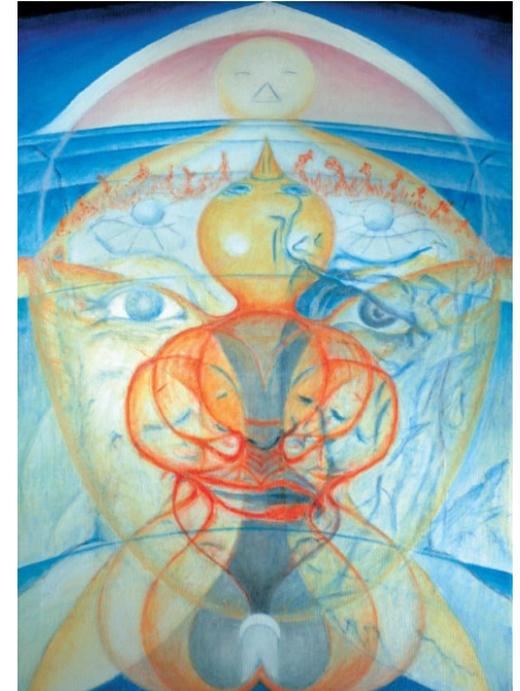
come l'autore del dipinto

(Van Gogh aveva portato l'artista produttore dei dipinti

da riproduttore come Caravaggio

a essere un io creatore estrinsecante la propria psiche,

Van Gogh ha influenzato la pittura del '900)

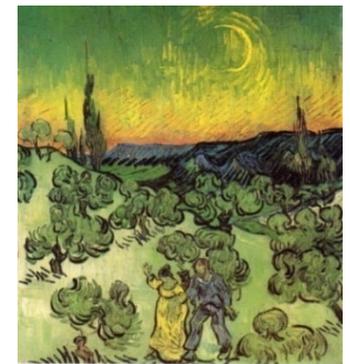


Castelli

**Il dipinto plurispaziale Demian
è l'emblema
di tali introduzioni**



Caravaggio



Van Gogh

**Pertanto,
col Plurispazialismo
si è passati**

da una pittura deterministica

contestuale alla visione della deterministica fisica classica

a una pittura indeterministica

contestuale alla visione della indeterministica fisica quantistica

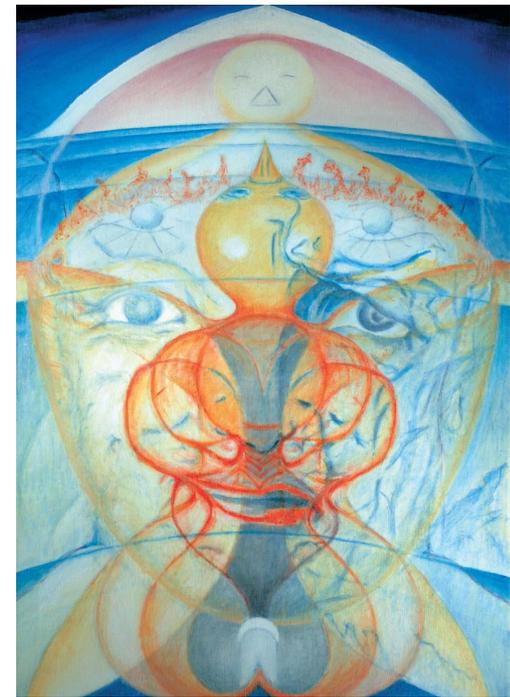


Leonardo

pittura deterministica



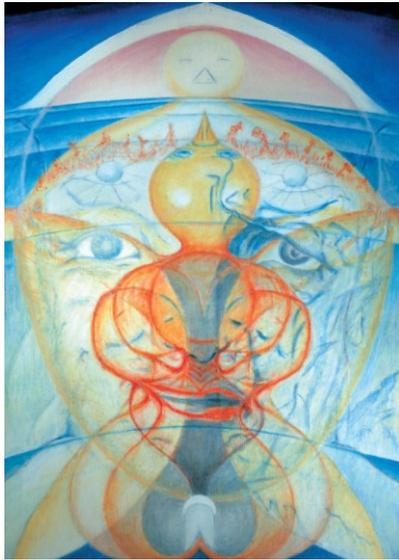
Monet



Castelli

pittura indeterministica

COME È INTERPRETATO L'ENIGMA



Plurispazialismo



Leonardo



Magritte

Nei quadri plurispaziali ci troviamo di fronte a enigmi complessi.

Ogni enigma, del quadro plurispaziale ,

apre . a tantissimi racconti fluenti nel tempo

con la possibilità di proseguire l'iter interpretativo indefinitivamente

e apre . a innumerevoli visioni interpretative

a differenza del sorriso enigmatico della Gioconda di Leonardo,

enigma . di più immediata soluzione emotiva

e . risolvibile entro un certo numero di interpretazioni

Situazioni queste, che stimolano il racconto, una ricerca interpretante e soluzioni ,

diversamente dai paradossi di Magritte

senza soluzioni , come nel quadro " Ceci n'est pas une pomme"

che elude gli enigmi

e che addirittura blocca il racconto

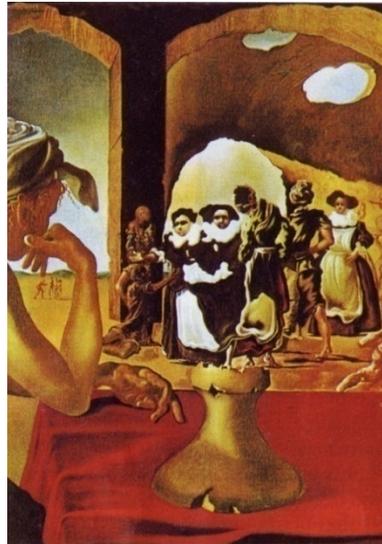
SOVRAPPOSIZIONE DI STATI NELLO SPAZIO E NEL TEMPO



Picasso

In Picasso

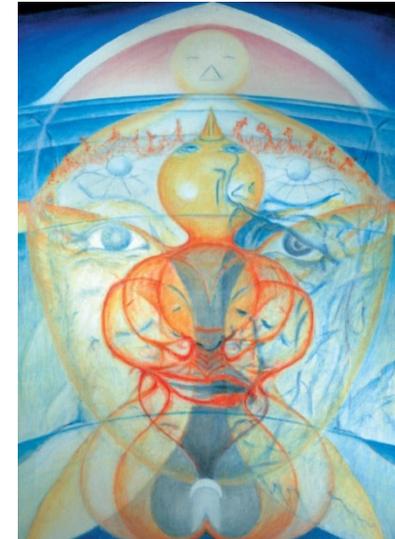
le due parti del volto
si escludono a vicenda nello spazio e nel tempo



Dalì

In Dalì

il busto di Voltaire e le 2 suore
sono sovrapposti nello spazio e si escludono nel tempo



Plurispazialismo
di Castelli

Nel Plurispazialismo di Castelli

i vari stati interpretativi delle linee rosse
sono sovrapposti nello spazio e nel tempo

**L'aver inserito nell'arte
il fluire di pensieri e significanti
ha generato un articolato percorso tematico
che, a seguito della formazione umanistica di Castelli,
valorizza la persona con i suoi talenti
nel rispetto della dignità e delle differenze**

Il percorso si è articolato sui temi:

“Umanesimo trascendentale”

con opere che, rifacendosi anche ai miti, (es. *Ulisse*)
evidenziano la capacità umana
di dare ordine al caos e,
nel rispetto del trascendente,
di sviscerare il trascendentale
che può apparire irraggiungibile

“Coscienza del sé e del connesso non sé”

con opere artistiche (es. *Siddharta*)
ispirate anche a scritti famosi
che portano ad atteggiamenti consapevoli e responsabili

“Amore comprensivo e disinteressato”

con opere (es. *Madre Teresa di Calcutta*)
che ricordano anche vite emblematiche
che aprono all'altro con condivisione e con la conversazione

Le varie opere plurispaziali di tale percorso costituiscono un'unica opera.



Ulisse



Siddharta



*Madre Teresa di
Calcutta*

**Pertanto su basi culturali
vengono
evidenziati paradigmi
indicanti una via per la pace e la sicurezza
e poste le basi per l'avvento dell'era che
Castelli ha denominato "Personarcato",**

era in cui

- ciascuna persona viene valorizzata
con i propri talenti
nel rispetto della dignità e delle differenze,
- pensieri, sentimenti e linguaggi
possono liberamente irradiarsi
- possono essere superate
classificazioni e catalogazioni labili nel tempo
e anche discriminazioni sessuali,

era

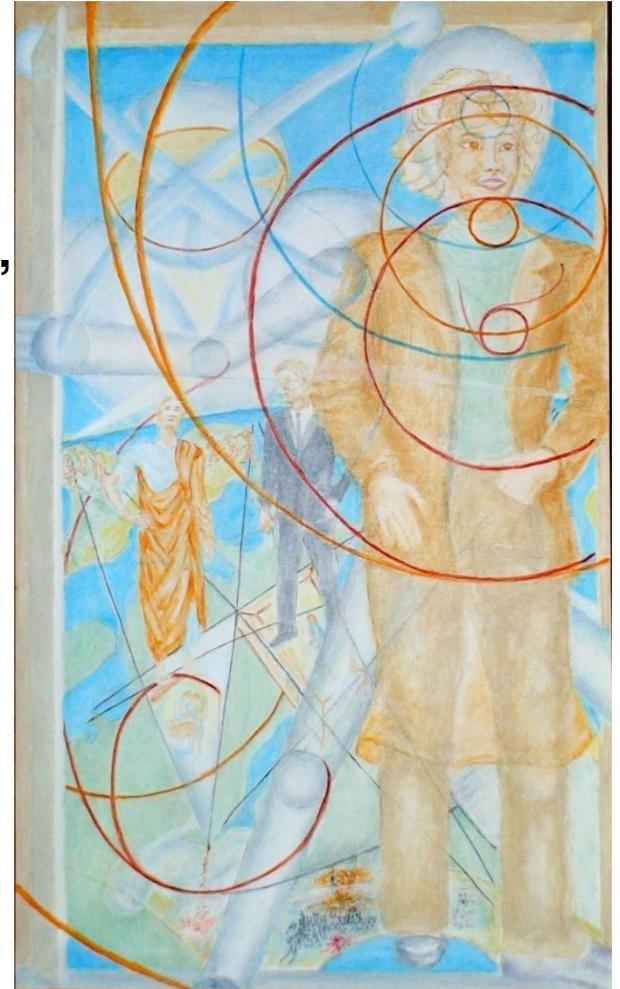
di pace e sicurezza.

Il dipinto

"Evoluzione: dal Matriarcato e da Patriarcato all'era della persona ("Personarcato") e oltre"
vorrebbe annunciare tale nuova era

Nel dipinto si intravede la prosecuzione della civiltà umana oltre la realtà terrena,
nel virtuale e anche oltre la fine della terra in quell'universo immenso

che ci circonda coi suoi misteri e meraviglie
e che ci fa sentire il divino



Un divino
illuminante col suo bianco e splendente chiarore
se lo sguardo è volto all'infinito.

Infinito
simboleggiato nel dipinto "Umano e Divino" del 2001

Nel dipinto
il simbolo di infinito
è metaforicamente sorretto da un triangolo equilatero
e contiene una punta luminosa e un cerchio
col quale condivide parte del segno.

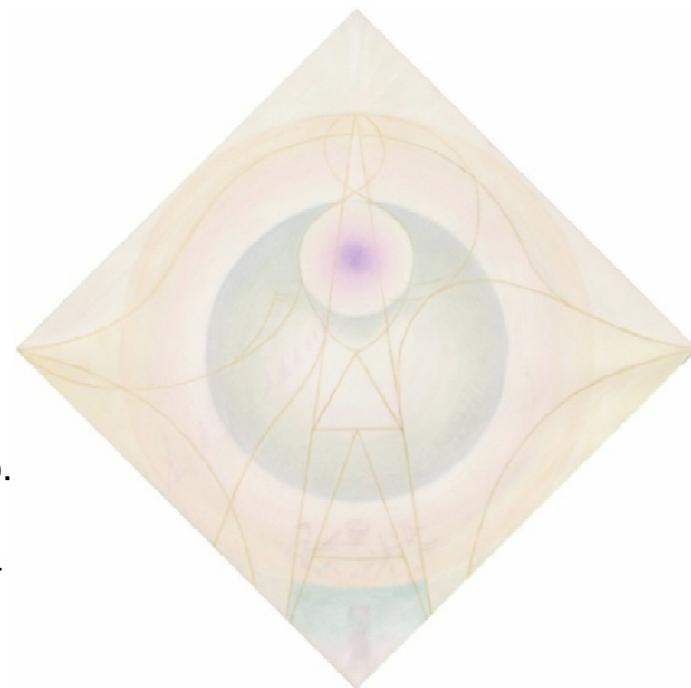
Il cerchio può rappresentare
il pulsare del cuore, della vita, dell'amore che illumina e guida
o lo spioncino di una porta che, se aperta,
introduce in una nuova era luminosa
(guardando in questo cerchio con lo sguardo portato all'infinito
l'osservatore, interagendo,
può vedere una luce che inonda il dipinto, luce metafora dell'illuminazione).

La punta luminosa
può rappresentare
un raggio di luce che collega
la dimensione terrena con l'ultraterrena
o il conosciuto al trascendente
o che indica una direzione di elevazione.

Nel dipinto "Umano e divino" si percepisce il trascendente, il respiro, il soffio del divino.

In esso si spazia metaforicamente dall'alfa all'omega
e viene rappresentata l'ascesa degli umani verso un maggior sentire il divino,
verso l'infinito il cui simbolo si erge stagliandosi in alto nel quadro.

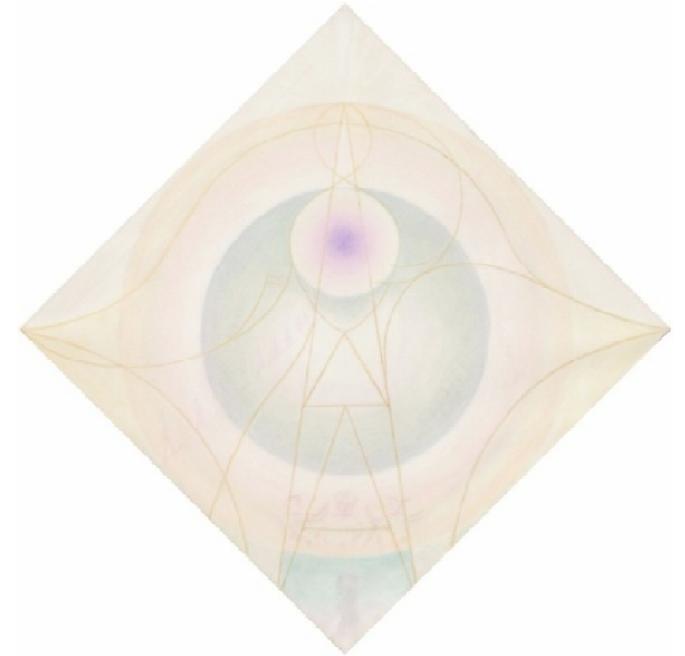
Con lo sguardo rivolto al cerchio inserito nel simbolo dell'infinito
si può individuare una piramide, intesa dagli antichi egizi per richiamare la luce come guida per i morti,
e portando lo sguardo all'infinito, metafora della Fonte originaria comune,
il tutto si fonde in un chiarore luminoso che riversa luce nei nostri occhi



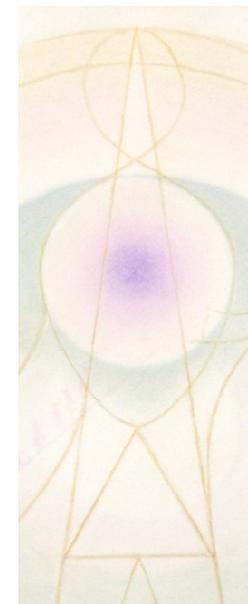
Umano e Divino

L'infinito di Castelli, per Lodari,
 non è più soltanto potenziale, algebrico
 e che attende di essere ingravidato dal concetto,
 ma al contrario
 è il concetto
 che diviene flessibile
 e si piega in una nuova versione,
 in un nuovo racconto,
 ispirato dall'assoluta novità
 e unicità espressa dal quadro
 è l'infinito del racconto
 in cui non è più possibile separare,
 in uno sterile dualismo,
 l'immagine dal racconto e dalla parola.

Il segno grafico di infinito (vedasi La Stampa del 22 dicembre 2008)
 è stato ripreso in considerazione da Pistoletto
 Pistoletto inserisce un cerchio gravido
 con l'intento di far percepire
 il potenziale umano nascosto
 e l'energia che rinasce
 nonostante le disastrose apparenze del mondo fenomenico,
 un infinito cioè ingravidato dal concetto.
 Pistoletto vorrebbe conciliare in un terzo paradiso
 il primo, quello naturale,
 col secondo, quello artificiale.



Umano e Divino 2001



Castelli



Pistoletto

Gian Luigi Castelli ha anche realizzato installazioni interattive, il fruitore può infatti interagire con l'opera e relazionarsi con altri fruitori

Citiamo l'istallazione

“Da Fabbrica di Emozioni a Fabbrica di Giudizi a Fabbrica di Idee a Fabbrica di Racconti”,

 sul palcoscenico della quale

l'osservatore, diventando anche operatore,

 può scrivere su quaderni,

 rispettivamente emozioni, giudizi, idee e racconti

 suscitati dal dipinto plurispaziale

 inserito nell'istallazione

Egli può anche leggere

 gli scritti di altri operatori,

egli può così,

 relazionandosi con altre persone con spirito collaborativo,

rendersi conto

 che sia il quadro, sia se stesso

 vengono arricchiti

e che la collaborazione

 è più fattiva dello scontro

 che insanguina il mondo

e lo può sostituire.

In tale istallazione

 è tracciato un percorso di crescita

 che fa procedere

 dal più semplice

 ai via via più difficili e volti al positivo,

 e infine

 esprimere emozioni

 formulare giudizi

 e creare idee

 inventare racconti

 (che fa sentire il presente)

 (che fissa il passato),

 (che permette di pianificare il futuro)

 (con i quali edificare l'avvenire).

Si è notato che molti osservatori hanno scritto emozioni e giudizi, mentre pochi idee e pochissimi racconti si sono evidenziati il predominio dell'impatto emotivo e la difficoltà di analisi e di fermezza nel sviscerare il dipinto indice che il piacere mentale del fluire del pensiero è poco sentito e che prevale il piacere emozionale più primitivo



Per valorizzare la collaborazione come elemento necessario per la pace
Castelli ha abbinato

l'istallazione "Da Fabbrica di Emozioni a Fabbrica di Giudizi a Fabbrica di Idee a Fabbrica di Racconti",
al dipinto "Osservando le mentalità intrise dalla logica dello scontro"
realizzando l'istallazione composita "Dallo scontro alla collaborazione"
e ha anche abbinato due sue poesie



**OSSERVANDO
LE MENTALITÀ
INTRISE
DELLA LOGICA
DELLO SCONTRO**

Ti osservo essere nefasto
che dello scontro ne facesti un fasto.
Ti credi tutto d'un pezzo
e odio e disprezzo
sprizzi fuori,
ma di rabbia muori.
Nate dal tuo cervello esangue
le tue azioni spargono sangue
e fomentano la guerra
che travolge la terra.
Misera e povertà
sorgono dalla tua viltà.
Belva.....dove ti sei formata ?
forse da qualche fonte malata ?
Il grigiore ti involve,
e la storia ti dissolve.

SOGNANDO LA PACE

Limpidi sono i lumi
senza neri fumi
da ciascuna ciminiera
e la terra gira leggera
intorno alla sua stella
splendente e più bella.
Un'aria limpida e pura
evita il ricorso alla cura.
Giovani, adulti e vecchietti
intorno a ecologici caminetti
parlan sereni e certi del futuro
senza interposto alcun muro
si scambiano idee e racconti
inventati e tratti da fonti

in una tranquilla conversazione
arricchente ed evitante divisione,
curiosi e attenti agli altri
si mostran affettuosi e scaltri,
non fanno agli altri
ciò che non voglion sia fatto loro,
uniti sono in un coro.
La radio diffonde cultura
senza limiti e chiusura;
belle notizie arrivano
di azioni che scontri schivano
e risolvon le contrarietà
con la massima onestà.
Si parla di collaborazione
senza alcuna discriminazione
con amore disinteressato e comprensivo
che rende ciascuno più vivo.
Regna la condivisione
che consolida l'unione
in questa umanità
che evita la vanità,
realizza con responsabilità
senza ricorrere al se fossimo,
ama il suo prossimo
come esso vuole essere amato
e in cui ciascuno, rispettato
nella dignità
arrecante beltà,
realizza i propri talenti
che liberi si diffondono come i venti.

Tutt'intorno ferve un'utile attività
disinteressata, pulita e senza viltà
si sviscera il trascendentale
con uno sforzo mentale
rispettando il trascendente
e tutto è trasparente
e nessuno mente
con una valida scienza
lungi da ogni vertenza.
Con nuovi paradigmi
si risolvon gli enigmi.
Giardini fioriti allietano,
non ci sono ostacoli che assetano
non si vede povertà
e segni di oscura omertà.
Felici e leggeri nella natura si corre
con solo ciò che occorre,
si circola sicuri
anche nei posti più scuri.
Una dolce e soave atmosfera
permea una nuova era,
i fanciulli cantano in coro
la novella età dell'oro
che gli attende
e sereni li rende
in una poesia
che dà il là di via.
Nel rendere ciò efficace
si pensa di garantire la pace
e una diffusa sicurezza
in condivisa certezza.
Senza un bel sognare
scarso è il buon realizzare.

Nelle installazioni interattive più complesse di Castelli
il fruitore

oltre a interagire con l'opera e a relazionarsi con altri fruitori,
può creare l'opera stessa

come nell'istallazione *"Reale riflessione virtuale ovvero reale, riflessione e virtuale con o senza altro"*



Castelli *"Reale riflessione virtuale ovvero reale, riflessione e virtuale con o senza altro"*

Sul palcoscenico di tale istallazione
le persone possono interagire e creare opere
relazionandosi fisicamente e intellettualmente tra loro e col contesto
esse possono infatti
vedersi, muoversi e comunicare tra loro nel reale e
vedere le proprie immagini riflesse e virtuali
su uno schermo riflettente,
situazione che le spinge
a rendersi conto
dei propri gusci protettivi e di incomunicabilità
e a uscirne, aprendosi agli altri e sentendo di esserci.

Nelle opere plurispaziali di Castelli

sia all'interno dei dipinti, sia tra le opere e gli osservatori, sia tra gli osservatori stessi
sono presenti e si possono costruire reti relazionali

che fanno sì che ci si può rendere conto del proprio modo di essere,

si può riconoscere quello degli altri ed

essere riconosciuti col proprio:

ciascuno può così sentire di esserci;

tali reti relazionali sono simili a quelle intuite da Heidegger e a quelle di internet.

Castelli

su schermi specchianti

alle immagini riflesse degli spettatori unisce immagini virtuali degli stessi spettatori

Pistoletto

su superfici di acciaio specchiante

riporta delle immagini statiche che si uniscono a quelle riflesse degli spettatori,



Pistoletto *"Uomo in piedi"*

**Riegl e Gombrich dissero che
un quadro non è completo
senza l'interazione con l'osservatore**

*La risposta dello spettatore
presuppone
una capacità percettiva, emotiva, di empatia
e di leggere gli aspetti della mente altrui*

Alcuni artisti
hanno utilizzato specchi
per coinvolgere gli spettatori

Vermeer
nel dipinto "Lezioni di musica"
rappresenta una donna
che sembra guardare le proprie mani sulla tastiera,
ma uno specchio rivela
che guarda un uomo,
vero oggetto della propria attenzione.

Viene enfatizzata
la tensione
tra la realtà percepita dallo spettatore
e gli eventi reali svolti nella mente della donna.

È evidente l'aspetto
di rivelare consapevolmente
gli aspetti
non solo della forma del soggetto
ma anche della sua vita emotiva



Vermeer

Riegl e Gombrich dissero che un quadro non è completo senza l'interazione con l'osservatore

*La risposta dello spettatore
presuppone
una capacità percettiva, emotiva, di empatia
e di leggere gli aspetti della mente altrui*

Velázquez nel dipinto Las Meninas
offre anche la possibilità di gettare uno sguardo
nella propria mente
raffigurandosi come fulcro di un gruppo di persone
e introduce l'ambiguità nella pittura.:
Lo specchio ci fa vedere o la tela
o il re e la regina che osservano ;
Il ruolo del re e della regina può essere assunto da chi osserva.
Viene così posta la domanda
sul ruolo dello spettatore che viene reso

- cosciente
del processo artistico di espressione illusoria della realtà
- consapevole
dei processi inconsci con cui si rappresenta la realtà.

Questo dipinto segna l'inizio della coscienza di sé.

Velázquez, come Van Gogh con le sue pennellate,

- rivela i dettagli tecnici utilizzati
non solo per creare l'illusione della realtà,
ma anche per decostruire gli strumenti con cui l'ha creata
- mette in evidenza il processo creativo in sé,
che l'arte è un'illusione
e che l'illusione è una rielaborazione artistica della realtà.

Viene così trasmesso allo spettatore l'onnipresente contributo dell'artista

Van Gogh ; Kokoschka e Schiele ripresero tali aspetti



Velázquez

**L'attrarre l'attenzione sul processo creativo in sé
e il trasmettere allo spettatore**

**l'onnipresente contributo dell'artista
sono evidenti negli espressionisti austriaci.**

È interessante vedere
come questo aspetto
è stato realizzato
nel dipinto "Nudo davanti allo specchio" di Schiele.

In esso
sono dipinti l'erotismo e la lussuria
e non è chiaro
se la donna è o in posa
o è impegnata in un'opera di seduzione.

Sembra che nel dipinto
l'artista che ritrae
e la modella
siano carichi di tensione erotica
e che vivano un rapporto lussurioso.

Tale aspetto, che viene trasmesso allo spettatore,
crea un'intimità tra Schiele e lo spettatore.

Con lo specchio si esprime l'interesse
per l'immagine diretta e indiretta,
per l'aspetto esteriore
e per il teatro privato della mente vagante tra pudore e sensualità.

Schiele rende esplicito
il desiderio inconscio presente sotto la superficie di ciascuno

Gli sguardi di entrambi i personaggi del dipinto su se stessi
indicano la loro sessualità volta all'interno:

C'è la volontà di trasmettere i propri sentimenti interiori attraverso l'intuizione psicologica del soggetto

*La risposta dello spettatore
presuppone
una capacità percettiva, emotiva, di empatia
e di leggere gli aspetti della mente altrui*



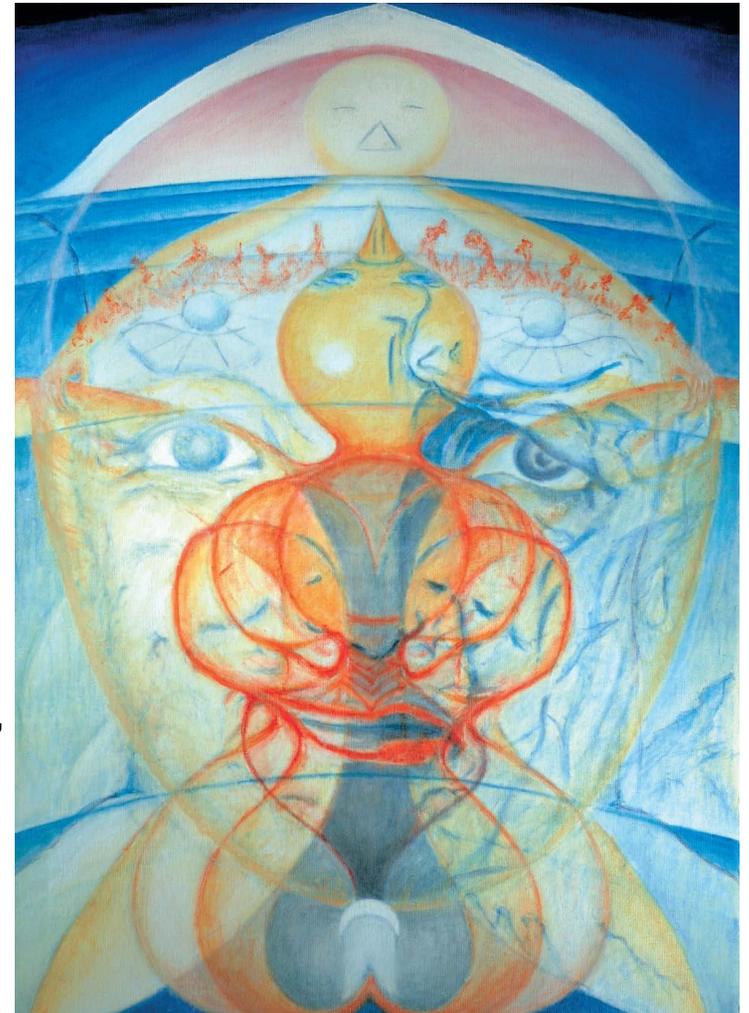
Schiele

Nel quadro plurispaziale (vedasi il dipinto Demian)
si va anche oltre l'emotività e l'empatia
che peraltro i visi, le mani
e gli accennati e da interpretare corpi
trasmettono, catturano e provocano,
rivelando processi inconsci
(persino, in modo ampliato, facendo cogliere per esempio
la variabilità tra gli opposti quali felicità e tristezza).

Nei pensanti
tramite il dipinto plurispaziale
vengono infatti stimolati e indotti ermeneuticamente
lo smontaggio della composizione reticolare del dipinto
e la narrativa interpretazione della sua indeterminatezza
aprendo e rimandando
a personali nuove composizioni
e a determinate strutturazioni di significanti.

Cioè, l'osservatore
si può relazionare col dipinto in modo
non soltanto emotivo ed empatico,
ma da esso può trarre spunto per la propria creatività:
Il terreno fertile del dipinto,
campo di forma informativo da interpretare nei suoi non già dati,
stimola l'osservatore
a sviscerare la costruzione dei racconti racchiusi nel dipinto
senza effettuare valutazioni di gusto e giudizi,
a portare alla luce la ristrutturazione e la metodologia
seguita nella costruzione del dipinto
e a creare pertanto inediti racconti,
racconti veri nella loro singolarità

***La risposta dello spettatore presuppone
una capacità
non soltanto percettiva, emotiva, di
empatia e di leggere gli aspetti
della mente altrui,
ma anche creativa***



Dipinto Demian di Castelli

RIASSUMENDO

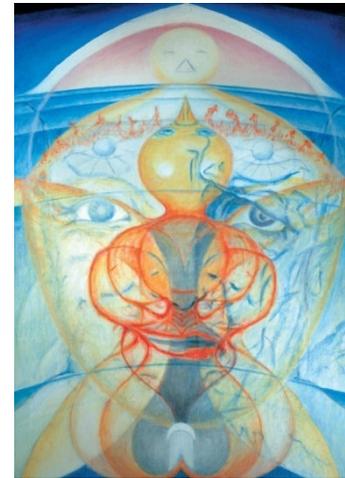
L'insieme delle opere plurispaziali e delle tematiche con esse trattate tracciano una visione sintetica articolata su

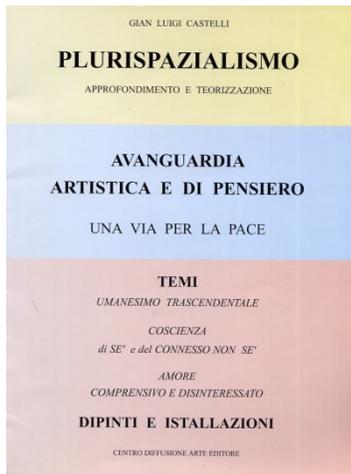
- 1) ricerca continua del buono e del vero (vedasi il percorso tematico)
- 2) ricerca di una conformità a regole più attinenti alla nuova visione conoscitiva dell'universo
- 3) spinta a un'indagine sull'essere in quanto tale con agganci al piano etico e morale
- 4) un rinvio strutturale ad altro a qualcosa che non sta per sé e che è eccedente a un primo approccio

5) vivere ambivalenze come accade nel corso della vita

Si vivono così tappe storiche percorse per capire l'arte

Col Plurispazialismo si apre inoltre alla concezione del bello come qualcosa che, non solo induce emozioni, peraltro soggettive, ma che soprattutto permette anche a ciascuno di realizzare la creatività che è insita in ogni persona





INQUADRAMENTO STORICO

PLURISPAZIALISMO

Il critico d'arte Angelo Mistrangelo, all'inaugurazione di una personale di Castelli patrocinata e sponsorizzata dalla Regione Piemonte, disse che l'arte plurispaziale di Castelli interpreta la società a lui contemporanea e quella futura come fece a suo tempo il Futurismo (Corriere dell'Arte del 9.2.2007).

Il Futurismo

evidenziò
la dinamica fisica
di una società meccanizzata e belligerante,

Il Plurispazialismo,

denominato anche Arte Simultanea, Arte Racconto, Arte Relazione, Arte Plurisenso e Arte Realistico-strutturale

evidenzia e sviluppa
la dinamica mentale
propria di ciascun componente
di una società
che avanza
non solo tecnologicamente,
ma specialmente nel progresso di civiltà,
che naviga virtualmente
nella rete di internet
aperta a democratiche relazioni,
che apprezza la pace e la collaborazione e
che valorizza la creatività di ciascuno
favorendo progetti
e iniziative nascenti e di startup.

FUTURISMO



Socrate



Gandhi



Marinetti al fronte



Ritornando in trincea

INQUADRAMENTO E CONFRONTO STORICO

Il critico e storico dell'arte Vittorio Sgarbi in un suo libro

ha storicamente indicato l'arte di Castelli

come una retro-Avanguardia

che guarda attentamente al passato

però con risvolti innovativi e

con connotati intellettuali

aperti a nuovi interessanti sviluppi.

ha indicato l'arte di Cattelan

come una pseudo-Avanguardia commerciale



Castelli ("Fabbrica di pensieri :Avvicinati e vedrai")

retro-Avanguardia intellettuale

il fruitore si vede in uno specchio e prende coscienza di sé stesso

poi avvicinandosi,

fa comparire un'immagine simbolo di una umanità accogliente

e con essa fonde la propria



Cattelan

pseudo-Avanguardia commerciale